

Al Presidente del Consiglio Comunale di CUNEO
Dott. Alessandro Spedale

Oggetto: Interpellanza prossimo Consiglio Comunale in merito a “Chiarimenti sulla determina n.1760 del 05\11\2020 sulla revisione del progetto inerente Piazza Europa e la sua riqualificazione”.

Il sottoscritto Ugo Sturlese del Gruppo Consigliare Cuneo per i Beni Comuni,

RIBADITA

la nostra ferma opposizione alla realizzazione del Parcheggio sotterraneo di Piazza Europa, pervicacemente sostenuta dalla Giunta comunale mediante l'utilizzo (anzi lo sperpero) di ingenti risorse pubbliche, derivate dal Bando Periferie, per motivi di ordine urbanistico, ambientale, di tutela del verde (i Cedri dell'Atlante) e della salute pubblica, tanto più in una situazione drammatica di diffusione del contagio da Coronavirus, che ha colpito pesantemente in questa seconda fase anche la nostra città e che riconosce quanto meno fra le concause la presenza di condizioni di inquinamento atmosferico (nel nostro caso in particolare il superamento dei parametri di tolleranza per l'Ozono) potenzialmente aggravate da un'ulteriore attrazione di traffico automobilistico nel concentrico cittadino:

ACQUISITO CHE

con la determinazione dirigenziale numero 1760 del 5\11\2020 l'amministrazione comunale ha deciso di affidare l'incarico di revisione e adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a “PIAZZA EUROPA – COSTRUZIONE NUOVO PARCHEGGIO INTERRATO E RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA” all'architetto Massimino, con un affidamento diretto dell'importo di 15.000 euro che quindi potrebbe avvenire in maniera diretta senza gara;

OSSERVATO CHE

la scelta appare essere motivata più che da valutazioni inconfutabili dalla conoscenza dell'architetto medesimo con l'architetto Duilio Damilano che ha presentato all'Amministrazione comunale, a titolo completamente gratuito, uno studio progettuale (concept) per la sistemazione della superficie della piazza, che ne migliori le potenzialità di utilizzo, attraverso una razionale disposizione degli spazi (riprogettazione del sagrato, ridimensionamento dei volumi a parcheggio), come esplicitamente suggerito dai costruttori che hanno disertato il primo Bando piuttosto che da una revisione critica da parte del Comune e degli stessi estensori del piano di fattibilità messo a gara, tenuti ad apportare gratuitamente le modifiche ritenute necessarie senza dover ricorrere ad altri professionisti;

STIGMATIZZATO

il fatto che tale affidamento sia passato completamente sotto silenzio, senza che ci sia stato alcun confronto in sede di commissione consiliare per illustrare il progetto che l'architetto Damilano avrebbe in mente per il sagrato della piazza, in dispregio delle disposizioni dell'articolo 1 bis della LR 56\977 che ricorda come *“I processi di formazione degli strumenti di pianificazione sono pubblici; l'ente che li promuove garantisce l'informazione, la conoscenza dei processi e dei procedimenti e la partecipazione dei cittadini agli stessi, assicurando altresì la concreta partecipazione degli enti, dei portatori d'interesse diffuso e dei cittadini, singoli o associati, attraverso specifici momenti di confronto”*;

CONSIDERATO CHE

non viene menzionato nella determina se il proponente abbia tenuto in considerazione le indicazioni vincolanti stabilite dalla sentenza TAR del luglio 2019 che ricorda come *“l'intervento non sembra interessare l'intero sedime della piazza e tuttavia la porzione di viabilità che ne risulterebbe estranee, per come rappresentate, non consentirebbero il mantenimento di una viabilità che presenti le necessarie dimensioni legali. In tale contesto il collegio non può che prendere atto che, ferma la cristallizzazione del progetto nei termini di cui al progetto del 2018, ai fini esecutivi l'ambiguità dovrà essere sciolta dovendo il progetto e, ove necessario la pianificazione, chiarire in termini espliciti se si intende sopprimere la viabilità ovvero mantenerla, fermo il rispetto dei necessari requisiti di legge.”*;

RILEVATO CHE

tale decisione viene assunta in assenza di qualsiasi coinvolgimento dei cittadini, in particolare di quelli residenti nella Piazza, e dei portatori di interesse riguardo a questo nuovo Concept progettuale, visto che non solo non sono stati interpellati su tale decisione ma nemmeno informati di essa.

SI RICHIEDONO LE SEGUENTI SPIEGAZIONI ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

- 1) Quali sono nel merito i titoli per i quali è stato deciso di affidare in modo diretto all'architetto Massimino la revisione e l'adeguamento al progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo a Piazza Europa?
- 2) Quali sono i rapporti contrattuali ed economici risolti o in atto con gli estensori del Piano di Fattibilità?
- 3) Perché la commissione consiliare è stata messa completamente all'oscuro della proposta di studio progettuale venuta dall'architetto Damilano inerente la piazza?
- 4) Come mai nella determinazione dirigenziale 1760 dello scorso Novembre non si fa alcun riferimento alla necessità, certificata dal TAR, di sanare la contraddizione relativa alla viabilità della piazza?
- 5) Perché l'amministrazione comunale non ha attivato un confronto sul progetto dell'architetto Damilano con i cittadini residenti ed i vari portatori di interesse, come prevede la stessa LR 56\1977?

Cuneo 15 Novembre 2020

Ugo Sturlese Gruppo Cuneo per i Beni Comuni

